



Ministero della Pubblica Istruzione
 Istituto comprensivo statale "G. Galilei"
 Via Quadrelli, 2 – 21052 Busto Arsizio (Va)
 Tel. 0331 340 120 Fax 0331 340 120
 C.F. 81009910126 Cod. Mecc. Vaic860001 CUU:UF1HBZ
 PEO: vaic860001@istruzione.it PEC: vaic860001@pec.istruzione.it



Scuola Infanzia Soglian / Speranza a.s. 2016/2017

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	8
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	25
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	
Totali	65
% su popolazione scolastica	32,00%
N° PEI redatti dai GLHO	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		2
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		esterni
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gruppo BES d'Istituto

Il Gruppo BES d'Istituto trova il proprio riferimento normativo nell'art. 15 comma 2 della Legge Quadro n. 104 del 5/2/92 che recita testualmente: "Presso ogni circolo didattico ed istituto di scuola secondaria di primo e secondo grado sono costituiti gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo". Esso è costituito ad inizio anno scolastico dal Capo d'Istituto, sentito il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto (D.M. n.122 dell' 11/04/94 art.8). Da quest'anno scolastico il Gruppo Bes d'Istituto è diviso in due commissioni: Bes Infanzia/Primaria e Bes Secondaria.

• **Finalità**

Il Gruppo Bes Infanzia /Primaria si occupa dell'integrazione di alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale. Intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni **necessarie ad una efficace didattica e le esplicite nelle diverse situazioni.**

• **Composizione del Gruppo BES**

Il Gruppo Bes è composto dal Dirigente Scolastico, dagli Insegnanti curricolari, dagli Insegnanti di Sostegno, da Referenti per il disagio, dai Genitori dell'alunno, dalla Funzione Strumentale e dagli esperti presenti sul Territorio (NPI, AIAS...)

Dirigente Scolastico:

Il Dirigente Scolastico è colui che ricopre la funzione di garante nel processo di integrazione degli alunni.

A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; l'utilizzo dei docenti di sostegno come contitolari nelle attività didattico - educative con la classe e non legate esclusivamente al soggetto disabile; attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Insegnanti dell'alunno:

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del team di classe; compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

Esperti Territorio:

L'intervento socio - educativo è attivato "in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione" (C.M. n. 262

del 22-09-1988) ed è finanziato dagli Enti Locali che forniscono l'assistenza per l'autonomia e la

comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali".

L'assistente socio - educativo opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi

Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della

generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali.

L'assistente socio - educativo collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti

dal Piano di Inclusione Scolastica con il Team dei docenti.

Referenti:

Collaborano con la FS fornendo tutte le informazioni necessarie per realizzare gli interventi.

Docente Funzione Strumentale:

La Funzione Strumentale collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per attuare tutti i progetti dell'inclusione scolastica.

• ***Funzione del Gruppo BES***

Il Gruppo BES ha la funzione di:

- Raccogliere dati conoscitivi sugli alunni diversamente abili e su alunni con altre situazioni di difficoltà.
- Predisporre un progetto accoglienza e continuità tra le Scuole dell'Infanzia, Primarie, Secondarie di primo grado.
- Ridurre il disagio a scuola e la dispersione attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico.
- Ampliare l'offerta formativa in modo da creare nella scuola un'atmosfera complessiva che favorisca gli interventi specifici e prevenga il disagio.
- Tenere collegamenti con le famiglie, con i medici specialisti, con gli operatori degli Enti locali, con le Associazioni assistenziali e con i Centri aggregativi del territorio (oratori, associazioni sportive).
- Progettare e realizzare interventi educativi destinati all'integrazione degli alunni diversamente abili e alla prevenzione del disagio scolastico.
- Formulare proposte per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, secondo le loro specifiche competenze.
- Stabilire la suddivisione del monte ore di sostegno per gli alunni presenti.
- Fornire indicazioni relative alla programmazione comune e alla formulazione ed attuazione del PEI e del PDP.
- Raccogliere strumenti didattici specifici (testi facilitati, software, cd rom), da fornire anche ai docenti di classe, per attuare interventi di recupero delle abilità scolastiche di base e di potenziamento delle capacità cognitive.

- Richiedere al Comune l'assegnazione di educatori e/o assistenti per alunni con problemi di autonomia personale.
- Rilevare la presenza di eventuali barriere architettoniche nei diversi edifici scolastici.
- Favorire la partecipazione degli alunni diversamente abili alle gite, alle visite d'istruzione, a manifestazioni e iniziative varie, attivandosi preventivamente per il superamento di eventuali barriere.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del tutoring.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;

- potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- attivazione di percorsi inclusivi;
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

Verifiche e valutazioni

Le verifiche si baseranno sull'osservazione attiva e passiva e/o su prove oggettive. Le modalità con le quali verranno effettuate saranno definite dai singoli piani personalizzati in relazione alla tipologia degli obiettivi programmati.

In generale, sarà necessario evidenziare i progressi anche minimi degli alunni. Per la valutazione come dalla legge 104/1992 – gli insegnanti indicheranno, sulla base di ciascun PEI o PDP, per quali discipline sono stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno sono state svolte onde predisporre prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento raggiunti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le insegnanti di sostegno sono assegnate ai vari alunni in base alla predisposizione e/o alle competenze.

All'interno della classe lavorano in piccoli gruppi, in attività di tutoraggio con alunni più predisposti o con attività individualizzate in base al PEI steso.

Vengono organizzati inoltre laboratori che prevedono il coinvolgimento di un gruppo ristretto di alunni anche di classi diverse, con la presenza di insegnanti di sostegno e/o assistenti alla persona.

Le modalità operative sono diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento.
- Alunni in situazione di disagio affettivo - relazionale.

Alunni con disabilità certificate

Alla base dell'integrazione vi è l'attivazione di un **Progetto Educativo Individualizzato** (PEI) che risulta dalla definizione della Diagnosi Funzionale e dalla predisposizione del Profilo Dinamico Funzionale da parte del personale docente coinvolto, della famiglia e dell'équipe Socio – Psico -Pedagogica.

Gli insegnanti di sostegno, in base al risultato delle osservazioni e dopo aver collaborato alla progettazione della programmazione di classe, viste le programmazioni per materia o per area, elaborano con gli insegnanti curricolari il **PEI**. (La stesura finale del PEI sarà realizzata dall'insegnante di sostegno).

La definizione degli obiettivi educativi e didattici avverrà di norma nell'ambito della programmazione in atto per la generalità degli alunni del gruppo classe in cui è inserito l'alunno con difficoltà.

Alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento

A partire da gennaio 2009, per gli alunni con diagnosi di DSA, è atto dovuto la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) elaborato con la collaborazione di tutti i Docenti.

E' un documento che deve contenere l'indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi

adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono

applicare, se diverse da quelle consuete. La scuola, in sostanza, deve dimostrare di aver messo in atto tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti per questi studenti.

A tutti gli insegnanti compete la raccolta delle informazioni essenziali sull'alunno: anamnesi

scolastica, dati familiari, contatti con il referente che ha stilato la diagnosi (in genere la neuropsichiatra infantile), sintesi della diagnosi, contatti con la famiglia. Nel documento gli insegnanti dovranno indicare i risultati dell'osservazione svolta (con le difficoltà effettivamente

riscontrate) e gli strumenti e le modalità di verifica/valutazione che intende di fatto far adottare

allo studente (o non far adottare nel caso in cui ritenga che la propria materia non necessiti di

particolari interventi).

Alunni in situazione di disagio (BES)

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità che gli **insegnanti** elaborino un Piano Didattico Personalizzato, (**PDP**) individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Il PDP è un documento ufficiale, un patto didattico ed educativo che viene stabilito tra la scuola e la famiglia e da entrambi dev'essere rispettato.

In alcuni casi di BES, ad esempio quelli riguardanti gli stranieri, il PDP e il percorso

personalizzato, possono essere temporanei, ossia fino a quando le difficoltà e i bisogni educativi non sono risolti. In altri casi il PDP può essere modificato nel corso del percorso scolastico in base ai cambiamenti e ai bisogni dell'alunno in difficoltà.

In linea generale, l'attività educativa potrà articolarsi in:

1. Adattamento degli obiettivi relativi al bisogno educativo dell'alunno con difficoltà agli obiettivi programmati per la classe attraverso:

a) semplificazione:

- riduzione difficoltà attraverso aiuti necessari e sufficienti
- riduzione richieste obiettivi
- rallentamento tempi

b) modifica richieste degli obiettivi

2. Adattamento degli obiettivi e delle strategie educative della classe alle esigenze derivanti dall'individualizzazione attraverso:

- ripasso di contenuti relativi anche a classi inferiori;
- uso di strategie utili all'alunno con difficoltà ma anche, pur se in misura diversa, agli altri alunni della classe;
- formazione di piccoli gruppi nei quali è possibile attuare una stessa attività didattica mirata alla diminuzione delle carenze e/o al potenziamento di attitudini omogenee.

3. Interventi individualizzati con svolgimento di attività di recupero, di rinforzo, ma anche attività didattiche tendenti, nei casi in cui non sia possibile allacciarsi alla programmazione di classe, al conseguimento degli obiettivi primari (autonomia personale e sociale, acquisizione e sviluppo delle abilità scolastiche di base).

Quando, anche adeguatamente ridotti, gli obiettivi di classe appaiono ancora troppo difficili e lontani dalle possibilità dell'alunno, si può fare ricorso ai facilitatori e ai materiali strutturati.

Sostanzialmente vanno create le condizioni che consentano a tutti gli studenti di raggiungere gli obiettivi minimi previsti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, la scuola collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali, ufficio Pubblica Istruzione, cooperativa Solidarietà e Servizi, Consultorio per la Famiglia – Onlus).

Esperti Territorio:

L'intervento socio - educativo è attivato "in presenza di alunni con minorazioni fisiche,

sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione" (C.M. n. 262

del 22-09-1988) ed è finanziato dagli Enti Locali che forniscono l'assistenza per l'autonomia e la

comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali".

L'assistente socio - educativo opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi

Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della

generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali.

L'assistente socio - educativo collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti

dal Piano di Inclusione Scolastica con il Team dei docenti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area dei bambini con disabilità, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.

La corretta e completa compilazione dei PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi educativo-didattici. Le famiglie sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare alla gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. I colloqui con le famiglie avvengono in due momenti dell'anno scolastico (novembre e maggio). Le assemblee sono due e vengono stabilite alla fine di ogni unità di apprendimento: dunque uno a gennaio ed uno a fine maggio. In queste assemblee si condividono con i genitori i percorsi didattici intrapresi, rilevando le positività e i punti critici osservati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

È stato possibile organizzare attività di piccolo gruppo mediate dall'insegnante di sostegno. Le attività hanno impegnato l'intero anno scolastico con cadenza bisettimanale. I giochi cooperativi hanno coinvolto bambini con difficoltà affettivo-relazionali e comportamentali appartenenti alla sezione in cui presente un alunno con disabilità. La presenza dell'insegnante di sostegno ha rappresentato un'importante risorsa per ridurre la problematicità emergente e una base per intervenire a livello cognitivo, emotivo, sociale e motorio. Il progetto di Gioco e Potenziamento Cognitivo ha coinvolto un gruppo di 6-8 bambini, tra cui il secondo alunno con disabilità certificata.

Il progetto è servito per creare piccoli gruppi di lavoro dove i bambini con difficoltà in un'area specifica (attenzione, linguaggio, motricità...) potevano essere seguiti e supportati con giochi educativi specifici.

Questi progetti hanno dato risultati significativi nella promozione di percorsi inclusivi ed hanno consentito di massimizzare gli interventi su molti alunni con svantaggi plurimi.

Per l'inclusione di alunni disabili si cerca, quindi, di attrezzare adeguatamente gli spazi della sezione, in relazione alla problematica del bambino che verrà inserito. Inoltre, tutte le unità di apprendimento vengono calibrate tenendo conto delle capacità o difficoltà riscontrate nell'alunno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si è cercato di coinvolgere e valorizzare le competenze specifiche presenti sia nelle insegnanti di sostegno che nelle figure educative. Con il progetto "giocando, imparo" abbiamo creato piccoli gruppi di bambini con difficoltà simili, l'educatrice ed insegnante di sostegno hanno progettato un percorso specifico per questi alunni (es. psicomotorio, in caso di impaccio motorio o difficoltà di relazione). Non è stato sempre facile approcciare gli educatori con

esiguità di ore sui casi loro assegnati e trovare un numero di ore adeguato per la realizzazione di progetti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Alla scuola dell'infanzia non sono previste risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione, come ad esempio avviene presso la scuola primaria con l'organico di potenziamento.

Laddove, invece, è stato praticabile inserire l'alunno con certificazione in un piccolo gruppo di bambini con svantaggio socio-economici, comportamentali, affettivo-relazionali o borderline, l'insegnante di sostegno ha potuto rappresentare una risorsa per ridurre le problematiche e una base per intervenire a livello cognitivo, emotivo, sociale e motorio.

Anche per quest'anno è stato possibile attivare un'utile collaborazione con la psicologa **Samuela Grillo** del **Consultorio** per la famiglia di Busto Arsizio. Il suo intervento a scuola, con osservazioni mirate svolte in ciascuna sezione, ha favorito la comprensione di molte dinamiche psicologiche che più hanno caratterizzato gli eventi comportamentali problematici.

Le insegnanti hanno seguito un corso gratuito presso lo stesso Consultorio (tot 8 ore) sulle problematiche relative allo sviluppo linguistico e allo sviluppo emotivo.

Alla formazione hanno aderito tutti i docenti.

Come deliberato nel C D, è stato realizzato anche un corso rivolto alle insegnanti dei tre ordini di scuola "Educare alle emozioni". Mantenendo unitario l'ambito, le proposte sono state differenziate nei contenuti, nei tempi e nelle modalità rispetto alle esigenze delle singole scuole e all'età dei bambini di riferimento. Nel nostro caso, sono stati effettuati gli incontri di presentazione, osservazione e restituzione sui bambini in inserimento. Tot 9 ore di cui 2 per la presentazione collegiale dei casi, 1 di osservazione in tutte le sezioni, 4 per la restituzione ed il confronto. Le osservazioni hanno portato all'attenzione della psicologa alcuni bambini, la cui gestione risulta particolarmente difficoltosa e problematica.

L'esperienza anche quest'anno è risultata valida e rispondente alle aspettative. Verrà riproposta per il prossimo anno scolastico compatibilmente alle risorse disponibili.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La nostra scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle sezioni dell'infanzia e i docenti della primaria che prenderanno gli alunni in passaggio. Significativo, per gli alunni con disabilità severe, la stesura di un progetto di raccordo e continuità educativa-didattica. I raccordi con la primaria avvengono tutti gli anni, con due incontri: ad Aprile e a Giugno. Nel mese di Aprile si definisce l'organizzazione di eventuali progetti Ponte per i bambini che frequenteranno la primaria, per agevolarli nel complesso passaggio da un ambiente già conosciuto ad uno nuovo. Mentre a Giugno vi è un incontro tra le insegnanti di entrambe le scuole, per passare informazioni sui bambini uscenti dall'Infanzia. Sempre a Giugno, le insegnanti della primaria fanno osservazioni nelle sezioni della scuola dell'infanzia.

In fase di accoglienza si svolgono anche incontri con i genitori dei bambini, con gli specialisti che hanno in carico il minore, con le educatrici dell'asilo nido, così da mettere in atto un protocollo di accoglienza determinato alla conoscenza preliminare dei bisogni dell'alunno, delle risorse educative e dei materiali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2017
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2017